

**L'INCHIESTA** Omicidio Ascione, il 23enne vicino al clan De Micco ammette gli addebiti. Il gip: «Può commettere altri reati»

# «Il colpo è partito per errore»

*Innocente ucciso a Ponticelli, Francescopio Autiero in lacrime: «Fabio era un amico»*

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

**NAPOLI.** Pur avvalendosi della facoltà di non rispondere, non si è nascosto dietro il silenzio. Ha preso coraggio e, tra le lacrime, ha ammesso le proprie responsabilità: «È partito il colpo, ma è stato un errore. Non volevo uccidere il mio amico». Dopo la confessione del minorenne K.V., accusato “solo” di detenzione e porto di armi, anche Francescopio Autiero riconosce il proprio ruolo nella maledetta notte di sangue consumata a Ponticelli poco prima dell'alba di martedì santo. Il 23enne, atteso per l'udienza di convalida davanti al gip Giovanni de Angelis, ha reso una breve dichiarazione spontanea. Una confessione che, ovviamente, non ha mutato il quadro iniziario e neppure le esigenze cautelari. Dopo una lunga camera di consiglio, il gip ha disposto per lui la custodia cautelare in carcere. Autiero resta dunque a Secondigliano.

Difeso dagli avvocati Leopoldo Perone e Simone Grossi, Francescopio Autiero ha dunque ammesso gli addebiti. Ha reso una dichiarazione spontanea, sostenendo che il colpo di pistola sarebbe partito per errore mentre maneggiava l'arma dopo un conflitto a fuoco con una gang rivale. Su quest'ultimo aspetto il giovane presunto assassino non ha però fornito delucidazioni. Toccherà nei prossimi giorni al tandem difensivo individuare eventuali margini di manovra per ricorrere al tribunale del Riesame. Ad oggi resta però la valutazione, durissima, del giudice, secondo il quale Autiero sarebbe «pronto a commettere ulteriori reati per conto del sistema criminale di riferimento». E ancora: «Nessun'altra misura si stima adeguata, in considerazione delle modalità allarmanti dei fatti e della negativa personalità dell'indagato». Vale la pena ricordare che il 23enne, anche in ragione di un rapporto di stretta parentela, è considerato dagli inquirenti della Dda vicino agli ambienti del clan De Micco, vale a dire i fami-



Nei riquadri la vittima, l'innocente Fabio Ascione, e il presunto assassino Francescopio Autiero

**FUGA FINITA PER UN 46ENNE E UN 32ENNE DESTINATARI DI UN MANDATO DI ARRESTO EUROPEO: ERANO I CORRIERI DELLA HOLDING**

## Carichi di cocaina dalla Spagna, stanati due narcos

**NAPOLI.** La polizia, su richiesta delle autorità spagnole, ha rintracciato e tratto in arresto, in esecuzione di un mandato di arresto europeo per il reato di associazione finalizzata al traffico di stupefacente, due uomini, di 46 e 32 anni, entrambi napoletani con precedenti di polizia, anche specifici.

I due sono stati arrestati dopo incessanti ricerche da parte degli agenti della Squadra mobile e sono ritenuti responsabili di aver partecipato, a partire da febbraio 2025, ad un'associazione dedita al traffico di droga dalla Spagna (in particolare la Catalogna) all'Italia, realizzato occultando la sostanza all'interno di camion dediti al trasporto di merci. Uno dei due risulta aver preso parte, in più circostanze tra lu-



glio e settembre 2025, alle operazioni di carico della sostanza su camion in partenza dalla Spagna, veicoli poi condotti da altri complici e, infine, controllati dalla polizia Spagnola che nella circostanza ha effettuato sequestri, in località situate nei dintorni di Girona, per un peso complessivo di 252 chili di cocaina, 509 chili di hashish e 10 chili di marijuana. L'altro destinatario del provvedimento, invece, è ritenuto responsabile di aver partecipato, sempre in Catalogna in data 7 febbraio 2025, alle operazioni di preparazione di un carico di 76,15 chili di cocaina, poi sequestrato quello stesso giorno in località Cornellà de Llobregat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gerati “Bodo”, ormai diventato il gruppo egemone in quasi tutta Ponticelli, compresa la zona del Parco Topolino, il complesso di edilizia popolare di viale Carlo Miranda in cui è stato ucciso il 20enne Fabio Ascione.

Quella notte in strada alcuni giovani di Volla vicini al clan Vene-

ruso-Rea e il gruppo di Autiero si erano affrontati a colpi di pistola. Questi ultimi vengono accusati di compiere furti d'auto nella cittadina vesuviana confinante con Ponticelli, per cui intorno alle 4,50 del 7 aprile parte una spedizione punitiva preceduta da minacce. In tre raggiungono la zona di Ponti-

celli frequentata abitualmente da Francescopio, che però temendo un attacco nei pressi del “Lively Coffee” si fa consegnare da un amico cugino di Ascione (non indagato) la pistola utilizzata più tardi. Qualcuno avvisa che in giro c'è la Volkswagen e con uno scooter partono il 17enne alla guida e Au-

tiero. Sparano sia il 23enne dalla moto che qualcuno dall'auto. Al campetto si ferma poi con una decina di coetanei. A circa 40 centimetri c'è Autiero, che impugna la pistola, vantandosene. Forse per una pressione improvvisa parte il maledetto colpo fatale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CRIMINALITÀ** Truffe con la tecnica del finto maresciallo, una vittima era stata derubata di 10mila euro

## Anziani nel mirino, presi tre trasfertisti

**NAPOLI.** I carabinieri di Oggiono, in provincia di Lecco, hanno arrestato un uomo di 36 anni, residente a Napoli, ritenuto presunto responsabile di truffa aggravata in concorso ai danni di una donna di 88 anni, residente ad Oggiono. L'intervento è scaturito a seguito di diverse segnalazioni giunte al 112 da parte di cittadini che riferivano di telefonate sospette da parte di sedicenti appartenenti all'Arma.

I militari hanno intensificato i controlli nei pressi della stazione ferroviaria individuando un uomo che era entrato in un bar con il

chiaro obiettivo di sottrarsi al controllo. L'uomo è stato trovato in possesso di 10.000 euro in contanti e di una scatola contenente numerosi monili in oro, tra cui un orologio, bracciali, anelli, orecchini e collane. I carabinieri sono risaliti all'abitazione della legittima proprietaria, un'anziana donna residente nelle vicinanze che era ancora impegnata al telefono con i complici dell'uomo fermato. La vittima era stata contattata da un maresciallo che l'aveva convinta che i suoi familiari fossero coinvolti in vicende legali, inducendo il marito e il figlio ad allontanarsi

di casa. Poco dopo, il 36enne si era presentato presso l'abitazione dicendo di essere un carabiniere incaricato di prelevare beni e denaro. L'intera refurtiva è stata restituita alla proprietaria, mentre l'arrestato è stato trattenuto in camera di sicurezza.

I carabinieri della compagnia di Frascati, con il contributo dei colleghi della compagnia Stella, hanno arrestato due italiani di 22 e 24 anni per concorso in truffa aggravata tentata ai danni di un 86enne con disabilità e di un 90enne affetto da demenza senile, entrambi residenti a Roma. Gli indagati



operavano dall'interno di un appartamento a Scampia, utilizzando i telefoni cellulari come veri e propri centralini. Le vittime venivano contattate in tutta Italia da un fantomatico “maresciallo Carlo La Rocca”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONTROLLI A RAFFICA Zona orientale, quattro denunce

**NAPOLI.** Alto impatto per i carabinieri della compagnia Poggioreale. Ad essere interessata è la periferia est: 67 le persone identificate, 36 i veicoli sottoposti a controllo e 11 le contravvenzioni i al codice della strada elevate. Quattro le persone denunciate. Un 64enne è stato denunciato perché trovato in strada a vendere pane senza alcun titolo. Denunciato un 42enne sorpreso alla guida, del suo ciclomotore, senza patente. Un 49enne, fermato è stato deferito perché esercitava la professione abusiva di parcheggiatore. Denunciato un 50enne sottoposto agli arresti domiciliari.